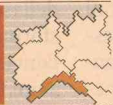


Progetto Refitting. L'ad Onorato: con la limitazione del traffico a Venezia, ridurremo i passeggeri del 40%

Msc Crociere allunga quattro navi

LIGURIA



Raoul de Forcade
GENOVA

Msc Crociere ha ufficialmente concluso ieri il programma Rinascimento, con il quale ha aumentato la capacità di quattro navi (Armonia, Sinfonia, Opera e Lirica), al-

lungandole di 24 metri ciascuna, e si appresta a concentrare queste unità su mercati in via di sviluppo: Cina, Cuba (dove posizionerà due navi) e Sudafrica. Intanto l'azienda si prepara a diminuire nel 2016, del 40%, la sua presenza a Venezia.

Il tutto in attesa delle sette nuove unità già ordinate in Francia e in Italia: due, più altre due opzionate, ai cantieri di Saint Nazaire e due, più una opzionata, a Fincantieri.

Insomma, ha spiegato ieri a Genova Gianni Onorato, ad di Msc Crociere, a bordo della Msc Lirica, che ha appena completato la trasformazione: «Rinascimento è il primo pilastro del piano industriale da 5,1 miliardi avviato da Msc Crociere; il secondo sono le sette navi di prossima generazione che saranno varate tra il 2017 e il 2022».

Lirica da maggio 2016 avrà come homeport Shanghai. Msc Opera,

invece, andrà a L'Avana da dicembre 2015. «L'intenzione - ha affermato Onorato - è di avere anche una seconda nave a Cuba per il prossimo inverno, sempre del programma Rinascimento». Msc Sinfonia, poi, è già dislocata a Durban in Sudafrica. Msc Armonia, invece, fa base a Genova.

Riguardo al problema delle limitazioni al passaggio delle grandi navi a Venezia, Onorato ha spiega-

to che «Msc ridurrà nel 2016 del 40% la propria presenza in termini di capacità passeggeri, mentre la aumenteremo del 5% nel Mediterraneo e del 5% nel Nord Europa».

Un'affermazione alla quale hanno subito eco le parole del presidente di Confindustria Venezia, Matteo Zoppas: «Oggi a perdere non è Venezia ma tutta l'Italia. L'Italia perde per l'incertezza normativa che mina le attività produttive. Perde la politica che non è stata in grado di risolvere le impasse locali, non proteggendo di fatto i posti di lavoro. Il Governo si è di-

chiarato vicino alle imprese. Oralo dimostri. Scelga la soluzione e dia la certezza delle regole, nei fatti. Risolva il problema, preservando 5 mila posti di lavoro».

Paolo Costa, presidente della port Authority di Venezia ha replicato: «Questo non è il momento di fughe in avanti (o indietro) da parte di nessuno. Capisco l'inquietudine delle compagnie crocieristiche, ma questo è il momento nel quale occorre incalzare ogni autorità competente a fare la propria parte».